

L'APPELLO. Il capo dello Stato invita a cogliere il cambiamento di cui l'Unione europea è stata capace nella pandemia

«Dall'Italia una grande prova Il rilancio non può attendere»

Nel messaggio alla vigilia dell'apertura del Meeting dell'Amicizia, il presidente Mattarella sottolinea «le energie morali e civili» dimostrate dal Paese

Michela Suglia
ROMA

«Cogliere il cambiamento, di cui l'Unione europea è stata capace nella risposta alla pandemia e nel progettare la ripartenza, è oggi la premessa di un rilancio dell'Italia». Italia ed Europa, ancora una volta, trovano sintesi assieme, nelle parole del presidente della Repubblica, per fronteggiare sfide e problemi che sono imprescindibilmente comuni. Su questo Sergio Mattarella non ha dubbi e vede «l'orizzonte europeo come tratto decisivo del nostro futuro». Un futuro che però l'Italia, soprattutto in questi mesi difficili e «terribili» del coronavirus, è riuscita a costruirsi con coraggio, pazienza, tenacia: «Il nostro Paese - sottolinea infatti il capo dello Stato in un messaggio al presidente della Fondazione

Meeting per l'amicizia fra i popoli, Bernhard Scholz - ha dato prova, ancora una volta, delle sue energie morali e civili». Anche nella consapevolezza che «soltanto nell'integrazione e nella solidarietà europea può costruire un domani adeguato per i suoi figli». «All'impegno economico, sociale e culturale che ne deriva - aggiunge - tutti possiamo e dobbiamo contribuire. Le Istituzioni anzitutto e l'intera società, con le sue forze economiche e le sue preziose autonomie sociali. Questo è il percorso per colmare i ritardi e rendere più saldi l'Italia e l'avvenire delle sue giovani generazioni».

Il messaggio al Meeting di Rimini, che si apre oggi con un'edizione «speciale» proprio a causa del virus, è comunque di speranza e di spone per il Paese intero. E che - «mentre la terribile pandemia semina sofferenze e morte a ogni latitudine, facendo

irruzione nella nostra storia e costringendoci a un rallentamento, purtroppo con pesanti conseguenze economiche e sociali» - ci chiama «a ripartire con maggiore qualità, con più forte coscienza di comunità, con un nuovo sviluppo che rispetti la natura e superi le discriminazioni sociali».

Ma è anche l'occasione per un momento di riflessione, per comprendere «quanto avvenuto» e «avviare l'opera di ricostruzione. Questa - avverte Mattarella - non può attendere ed ha bisogno, al tempo stesso, di profonda idealità, di ampia visione, di grande concretezza».

«Nei passaggi storici più importanti - sottolinea il capo dello Stato - pesano, ovviamente, le condizioni materiali. Ma il rilancio è possibile se, accanto al legittimo gioco degli interessi, si manifestano capacità progettuale, tenerezza allo sviluppo integrale

della persona, impegno per la crescita di umanità che sconfiggano spinte alla chiusura, al risentimento, all'avversione, che condurrebbero invece al fallimento». Temi, questi, che «rispondono» appieno all'invito che giunge dal Meeting di Rimini.

Al di là del titolo scelto per questa 41esima edizione - «Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime» - il tema dominante sarà infatti quello della ripartenza e del mondo che sarà, in epoca post-Covid.

Un mondo, auspica Mattarella, con più qualità ed equità, consapevolezza e sviluppo, più green e inclusivo. •



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Sanitari dell'Umberto I di Roma festeggiano la fine della Fase 1



Peso: 35%